

prato  
review



**PRATO CONTEMPORANEA**  
*Dal network di artisti di Contemporaneo Condiviso ai progetti di riscoperta dell'archeologia industriale*

Nata a settembre 2016, in concomitanza con la riapertura del Centro Pecci, la rete Con, Contemporaneo Condiviso, promette di far parlare di sé nell'anno a venire. Si tratta di un network composto da 11 organizzazioni no-profit e studi d'arte da tempo attivi sul territorio Pratese, pensato per promuovere tutte le discipline artistiche legate dal fil rouge del contemporaneo. Con la creazione di un calendario condiviso, ricco di eventi e performance. Con punta anche e soprattutto alla diffusione dell'arte a livello partecipativo, per arrivare a stabilire una comunicazione fra le persone e recuperare il patrimonio storico e culturale della città di Prato, in tutta la sua complessità.

Ad oggi, le 11 realtà parte della rete si sono impegnate in una serie di interventi e iniziative che hanno visto anche la partecipazione di artisti di rilievo nazionale e internazionale. Per citarne alcuni: Cesare Pietroski, il duo di Invernizomuto, Paolo Parisi (in mostra presso LATO fino a

stini, visibili fino al 31 Gennaio, e le fotografie-installazioni permanenti di Andrea Abati.

All'interno del network troviamo lo Spazio Corte 17 (SC17), studio d'artista promotore del progetto Macrolottero (insieme a Kinkakei e Dryphoto), che sabato 26 novembre, nella cornice dell'iniziativa TAI 2016, ha aperto le porte della Fabbrica Ex Anonima Calamai proponendo una serie di performance di arte contemporanea.

Tuscan Art Industry (TAI), nasce come proseguimento dell'esperienza iniziata da Chiara Bettazzi nella corte di via Genova: dal 2005 infatti la corte ospita il suo studio SC17, cosa che ha messo in moto una serie di interventi di riattivazione degli spazi adiacenti, creando nuove prospettive e commissioni in un Ex Opificio altrimenti destinato all'inutilizzo o alla speculazione. Dal 2015 SC17 porta avanti il progetto TAI, che si pone l'obiettivo di riunire diverse sensibilità artistiche per sperimentare nel campo delle arti contemporanee, la

**53**  
 ARTE  
 NETWORK

**11 ORGANIZZAZIONI NO-PROFIT E STUDI D'ARTE CONTEMPORANEA RIUNITE IN UN UNICO PROGETTO DI RETE**



co, industriale ed urbano della città. Quello che Chiara Bettazzi, direttrice artistica del progetto insieme a Gaetano Cunsolo, artista residente di SC17, tiene molto a sottolineare è che "non c'è interesse a riqualificare in senso economico le strutture nelle quali decidiamo di entrare con le nostre performance. Quest'anno abbiamo ulteriormente ridotto al minimo gli interventi, cercando di mantenere il luogo il più possibile così com'è stato trovato. Perfino nel concepire le opere da proporre all'interno ci siamo limitati a installazioni di luci e suoni, evitando interventi che alterassero lo scheletro della struttura."

"Il nostro desiderio" interviene Gaetano "è che gli spazi di cui ci appropriamo temporaneamente poi prendano nuove strade e vengano riattivati in una modalità diversa, che non snaturi né speculi sul luogo e la sua storia". L'edizione 2015 si è tenuta all'interno della Fabbrica Ex Lucchesei, in

invece sulla Fabbrica Ex Anonima Calamai, progettata dal salottino ingegnere Pier Luigi Nervi, e si è sviluppata in una serie di eventi ed incontri a partire dal 14 novembre, data d'inizio del workshop guidato dall'artista francese Rebecca Digne ed aperto a tutti.

Le opere visuali risultate dalla residenza d'artista, intitolata "Obiettivo su Nervi", sono state esibite il 26 novembre in occasione dell'opening della Ex Calamai, giornata strutturata in diversi momenti di condivisione e spettacolo: nel pomeriggio è stata proposta una visita della fabbrica guidata da Giuseppe Guano; a seguire gli artisti partecipanti hanno esposto i concetti del progetto presso la sede di SC17, mentre durante la serata è stata la volta della performance vera e propria all'interno della fabbrica. L'associazione [chi.na] (compresa nel network Con) ha curato l'allestimento di un bar temporaneo

**L'OBIETTIVO DI TUSCAN ART INDUSTRY (TAI) È QUELLO DI FAR RIVIVERE SITI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE IN TOSCANA**





«SPESSE I LUOGHI AL MARGINE, ABITATI DA FORME DI BELLEZZA NON SCONTATE, DIVENTANO TERRENI FERTILI DI PROCESSI CREATIVI RADICALI»

Marco Brizi

Il grande anfiteatro, parte dell'architettura progettata nel 1988 da Italo Gamberini, chiude su un lato il Centro Pecci. Nella rivisitazione di Nio continuerà a essere un luogo vivo, un'appendice

esterna del museo (sopra). Marco Brizi è advisor per l'architettura: si auspica che i contenuti del museo abbiano la stessa forza innovativa che caratterizzò il Pecci degli esordi (la sinistra)



fin dal titolo, scavalca il senso letterale e catastrofico per relativizzare la posizione del nostro pianeta. 'Fine' diventa il possibile preludio a una rigenerazione che è nel concept curatoriale ma anche nelle ambizioni del Centro Pecci. Ce ne parla il neo direttore e curatore Fabio Cavallucci: «La mostra includerà grandi opere per far vivere al massimo i nuovi spazi dentro percorsi esperienziali forti, è il caso del lavoro attraversabile di Oliveira. Si incuneerà nelle sale del vecchio museo con un approccio più teorico e documentativo, incontrerà la performance (con Björk o Pippo Delbono), l'architettura (con Aristide Antonas o Didier Faustino) accoglierà il pubblico fino a tarda sera per propagarsi poi all'esterno verso altre istituzioni museali, e verso una città che, di suo, si muove». In concomitanza con l'opening, l'ex Fabbrica Lucchese riaprirà per un evento che coinvolge numerose gallerie, mentre nell'ex Anonima Calamai, architettura frutto delle prime sperimentazioni di Pier Luigi Nervi, tornerà TAI (Tuscan Art Industry) a opera dell'associazione SCI17. In rete i performer di Kinkaleri, i fotografi di Dryphoto e gli architetti di Chi-na già attivi nella trasformazione del Macrolotto 0, la chinatown di Prato. Ancora rivoluzione urbana nella progettazione di un parco di 3 ettari e mezzo: presiede la giuria del concorso Bernard Tschumi, mentre concorrenti del calibro di Elemental e Petra Blaisse sono chiamati a disegnare sui resti del vecchio ospedale già fatto scandagliare dal collettivo belga Rotor, si prevede una demolizione selettiva e un workshop a novembre. Questo brulicare urbano rende più puntuale anche l'iconicità postdatata di Nio che chiama gli occhi, sin dall'autostrada, su una città messa ai margini dalla crisi industriale e oggi all'opera per ribaltarla. ➤

➤ CENTROPECCI.IT

N. 10

CORRIERE DELLA SERA

# Living

COME CAMBIA IL DIVANO  
*Compatto, sinuoso, accessorato, multifunzione*  
DAVID BAILEY: LA LEGGENDA ABITA IN CHIESA  
PRATO D'ORO: IL NUOVO MUSEO PECCI



600105

WWW.LIVING.CORRIERE.IT



Olivo Barbieri e Gabriele Basilico, ma anche un teatro per cinema e concerti, con una visione multiculturale. Parliamo poi dell'associazione Studio Corte 17, guidata dall'artista Chiara Bettazzi, che da novembre dirigerà la seconda edizione di *TAF-Tuscan Art Industry*. Quest'anno la manifestazione invaderà l'Ex Anonima Calamai, progettata da Pier Luigi Nervi, con residenze d'artista capaci di «Trasformare una fabbrica abbandonata in uno spazio attivo e innovativo», spiega Bettazzi. Queste realtà sono in dialogo tra loro, anche grazie all'energia di Barberis, che traccia fili e collegamenti tra industria e cultura.

Ma l'evento più atteso a livello internazionale è la riapertura del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, fondato nel 1988 grazie a imprenditori illuminati e ora diretto da Fabio Cavallucci. Il grande opening è previsto per il 16 ottobre, data in cui verrà svelato al pubblico il nuovo edificio progettato dall'olandese Maurice Nio, che si accosta alla struttura



La proposta per un nuovo quartiere  
a Prato, in un'area ex-manifatturiera  
sposata da Piazza del Duomo.

originaria dell'architetto Italo Gamberini, ristrutturata per l'occasione. Il museo, che vanta una collezione di oltre 1.000 opere, apre con la mostra interdisciplinare *La fine del mondo*, curata da Cavallucci insieme a un team di prestigiosi curatori. Sul fronte dell'urbanistica,

sempre a ottobre saranno infine comunicati i vincitori del concorso per il Parco Centrale di Prato, promosso dal Comune con la consulenza di Marco Brizzi e Image, che trasformerà l'area dell'Ex ospedale Misericordia e Dolce in uno



spazio verde attra-  
tra i più importan-  
Aravena a Jakob  
italiani Dogma. Inol-  
da Roberto Zancan.  
edificio sarà seguita da  
la costruzione parallela  
ra realizzata con i mater-

Ma il viaggio in-  
procede a rovescio e si co-  
rienza che ha lasciato il se-  
teatro. Il Laboratorio di Prat-  
dal 1976 al 1978 dal regista  
l'architetto Gae Aulenti, è stat-  
de più straordinarie della cult-  
nea. Attraverso tre soli spettag-  
da «Un teatro soprattutto agito,  
un luogo diverso dalla sala teatrale  
Ronconi. Prato già da allora si è d-  
eccellente laboratorio interdisciplin-  
il palcoscenico ideale per grandi «E-  
in forma di spettacolo». ◊

BELLARIA GRAZIE AL SISTEMA DI IONIZZAZIONE ATTIVA RIESCE  
A RESTITUIRE E MANTENERE LA QUALITÀ DELL'ARIA NEGLI AMBIENTI CHIUSI,  
RESIDENZIALI E DI LAVORO. LA SUA TECNOLOGIA È UN SISTEMA INNOVATIVO  
E SILENZIOSO RACCHIUSO IN UN RAFFINATO DESIGN.

## BELLARIA

# ICON DESIGN



## Nendo

...oggi disegno così,  
...un gioiello meraviglioso

la Natura<sup>96</sup>, Milano: il fascino  
148. Faccia a faccia con  
Mingardo: storia  
220



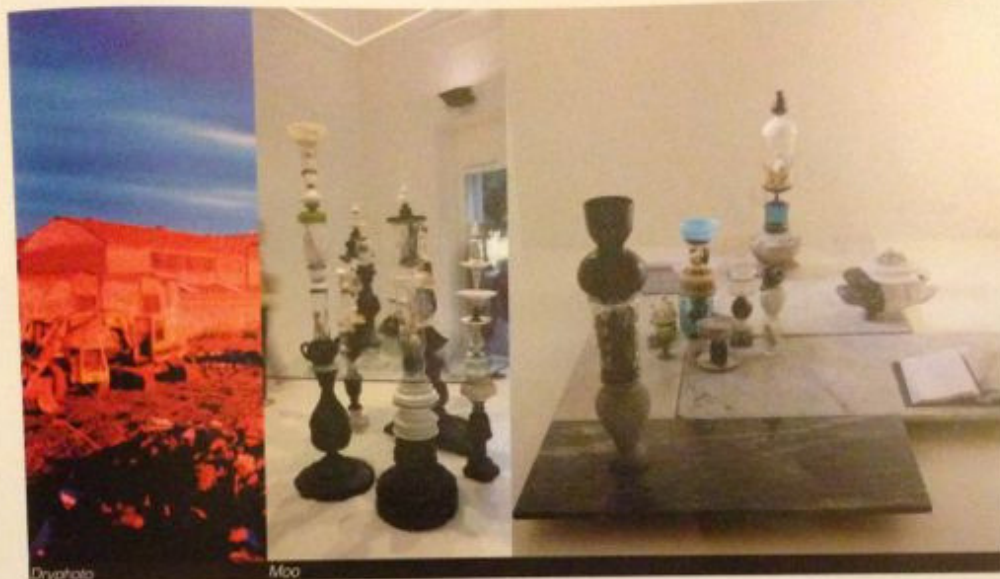
Il semi-anello dorato è stato progettato dall'architetto olandese di origine indonesiana Maurice Nio, 'contiene' le geometrie bianche del vecchio Pecci anni Ottanta.

Occhi-finestra interrompono la curva di lamiera (sopra e nella pagina precedente). Nudi, gli interni ricalcano la struttura esterna interrotti solo da pochi dettagli (a sinistra)

C'è una nuova icona museale che, con un gesto un po' fuori tempo, si è fatta spazio in un incrocio di strade, attorno alla vecchia architettura del Centro Pecci di Prato. Ha la forma di un grande anello dorato e un'estetica un po' giù di moda, ma anche una buona lista di valide funzioni: ridistribuisce i flussi del museo originario di Gamberini, dà evidenza a un ingresso un tempo introvabile, crea nuove prospettive su pezzi fortunati del preesistente, come l'anfiteatro. A progettare l'architetto olandese Maurice Nio intenzionato a nascondere l'architettura che andava a implementare. «Il segno avrebbe potuto essere ancora più deciso», protesta Gianni Pettena, tra gli artisti della mostra che inaugurerà il Pecci raddoppiato. Ce l'ha con gli occhi-finestra che interrompono la curva di lamiera, gli sembrano indebolire la presa di distanza dall'edificio del passato. Lui c'era nell'88, nel giorno in cui il Centro Pecci - primo in Italia - inaugurò con una sede costruita ex novo per l'arte contemporanea. Dell'opening ricorda un curatore di Los Angeles, lo avvicinò e gli disse: «Ma tu che sei di queste parti, non potevi impedirlo?». Può darsi che anche l'astronave di Nio vada incontro a pareri controversi, ma per il suo contenuto si auspica la stessa forza innovativa che caratterizzò il Centro Pecci degli esordi a partire da una piccola città della provincia italiana. «Spesso i luoghi al margine, abitati da forme di bellezza non scontate, diventano terreni fertili per l'innescarsi di processi creativi radicali, importanti», dice Marco Brizzi, advisor del museo per l'architettura. Potrebbe succedere ancora tra questo semi-cerchio dorato e il rigore delle vecchie sale: mentre le attraversiamo, cogliamo scorci felici sull'architettura degli Ottanta. Forse anche grazie a queste nuove inquadrature sembra invecchiata bene. A inaugurare è la mostra *La fine del mondo*: appropriata







del territorio nato dal basso da una cittadina che desidera rendere migliore il contesto nel quale vive: Mandela Garden è un progetto che si ispira all'esperienza di Nelson Mandela quando era in carcere, auspicava di creare un giardino un orto in ogni angolo degradato della città. Fino al 12 luglio. [www.dryphoto.it](http://www.dryphoto.it)

#### IL CINEMA SOTTO LE STELLE

Sotto le stelle del Castello dell'Imperatore, si è aperta a giugno la consueta programmazione cinematografica estiva a cura della Casa del Cinema di Prato. Tutte le sere, i film più belli usciti nel corso dell'anno; il lunedì, una programmazione di grande qualità, con le produzioni d'essai che hanno raccolto maggior successo in festival e rassegne internazionali. Nel fine settimana,

prima della proiezione, aperitivo-cena con degustazione di prodotti tipici nello spazio bar rinnovato. Il calendario completo su [www.pratoestate.it](http://www.pratoestate.it)

#### MOO

Moo è un nuovo spazio dedicato all'arte e al design inaugurato nel cuore della città a giugno, in via San Giorgio 9/A. Lo spazio ha ospitato *Wonder Objects*, un progetto inedito dell'artista pratese Chiara Bettazzi, emblema di un percorso artistico che si basa sull'analisi del binomio organico-inorganico e si sviluppa secondo un processo ossessivo di ricerca e accumulazione di oggetti. Il titolo allude volontariamente alla *Wunderkammer* (camera delle meraviglie), che a partire dal Cinquecento diviene un ambiente nel quale vengono conservate raccolte di oggetti che rimandano

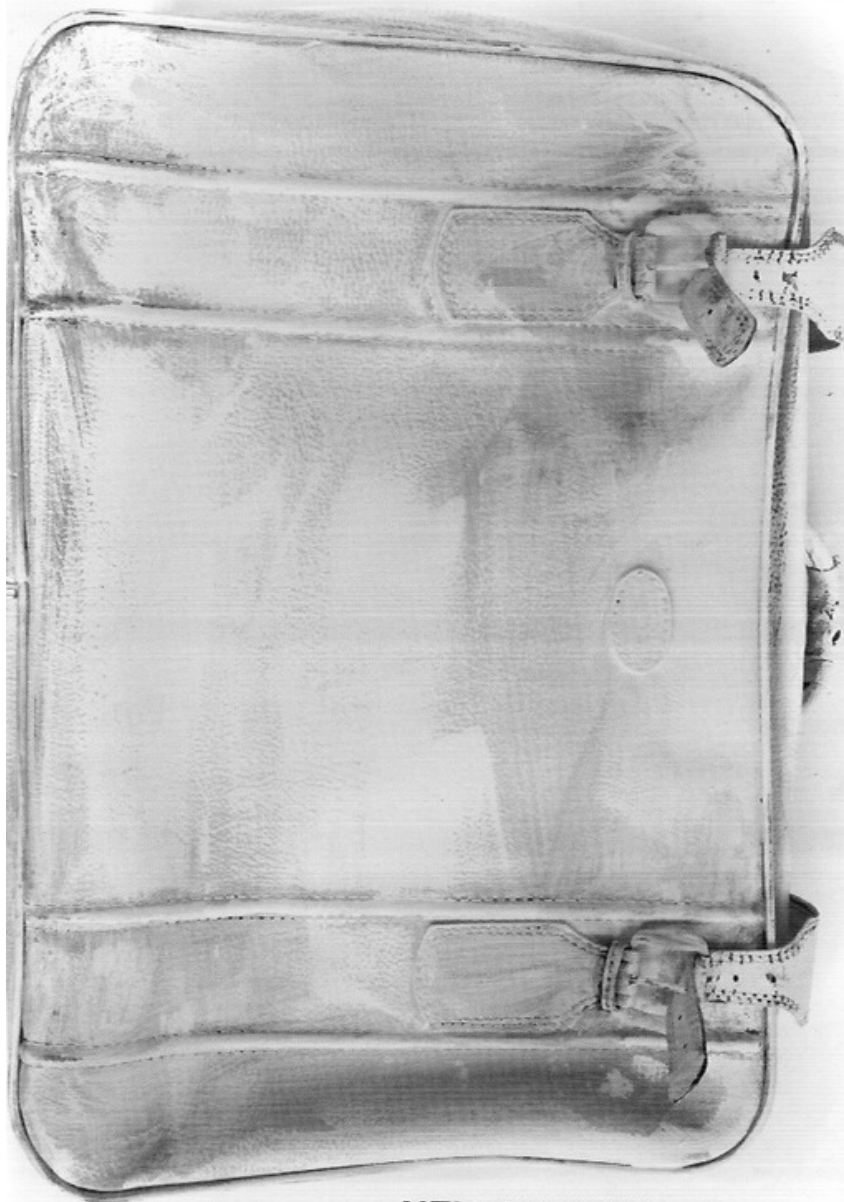
ad una dimensione meravigliosa a causa della loro straordinarietà. Se queste raccolte erano suddivise in *naturalia* e *artificialia*, in base alla loro appartenenza da un lato al mondo naturale e dall'altro a quello della produzione dell'uomo, nelle sale di MOO Chiara Bettazzi ha congiunto le due antiche categorie: lavorando sia con resti animali che con oggetti d'arredo, ha creato delle installazioni oggettuali nelle quali l'organico, come ad esempio ossa e mufle, viene inserito all'interno di contenitori inorganici, ampolle e portagioie, nel tentativo di creare una nuova idea di camera delle meraviglie. In collaborazione con Lato, per informazioni: [www.lato.co.it](http://www.lato.co.it)

#### SALETTA VALENTINI

In attesa della mostra *Da Donatello a Lippi* (la grande mostra sul Rinasci-

mento, dal 13 settembre a Palazzo Pretorio per la riapertura del Museo) in programma *Preludio D'Oro*. Due splendide tavole provenienti dalla collezione Moretti e monete appartenenti alla collezione Francesco Bernocchi. La mostra, curata da Angelo Petrai, ha come denominatore comune l'oro: l'oro della Crocifissione attribuita al Maestro della Pietà, pittore senese della metà del Trecento, e l'oro della Madonna col Bambino, fra i Santi Giovanni Battista e Giacomo Maggiore di Francesco d'Antonio, attivo a Firenze e Pisa nella prima metà del Quattrocento. Ma anche l'oro delle monete, fra le quali uno dei 17.500 fiorini con cui fu pagata Giovanna D'Angiò per la vendita di Prato ai fiorentini nel 1351. [www.pratoestate.it](http://www.pratoestate.it)





## NELLA MIA VALIGIA

Quattro trend per l'estate. Dai migliori negozi della città  
IN MY SUITCASE. Four trends for the summer. From the city's best shops

FRANCESCA LOMBARDI photo ALESSANDRO MCGGI







# DESIGN

---

# SURPRISE

di Teresa Favi

Se non ve lo dicessimo noi  
non immaginereste mai che sono  
made in Prato. 5 storie di idee.  
5 chiavi di lettura global per capire  
quando un progetto è bello  
contemporaneo, funziona.

67

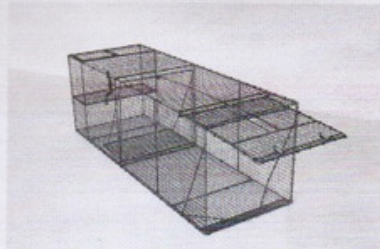






(38)

(34)



# MOUSSE

ne con Jesse Ash, Ed Atkins, Adam Avikainen e Maria Loboda, consisterà in un progetto corale di 4 artisti e dei tre curatori che idea di traduzione, variazione. È il secondo progetto FormContent in Italia giovani che visitano le vedono che uno stile", di Torino nel 2009.

FG

ALLERY

io

da designer e una spiccatissima osservazione, Pascal Hachem, le sue creazioni più sottili del contemporaneo, influenzato da New York, città dove lavora e sospesa tra sentimenti di speranza e disillusione, di libertà. Il titolo della mostra "The Concrete Show" è un gioco linguistico che si muove tra le chiavi di lettura della mostra, che si muove tra le chiavi di lettura di abuso di potere.

.com

minique Ingres, Ellsworth

embre

tra il lavoro di Ellsworth Ingres? La mostra per dare un'occhiata a una artista inedita avrà l'opportunità di individuare, nei rapporti tra il lavoro di Ingres, uno dei più grandi pittori del XIX secolo che dell'Accademia anche direttore.

## REGGIO EMILIA COLLEZIONE MARAMOTTI

(33) *Jacob Kassay*

23 maggio - 3 ottobre

Per la sua prima mostra personale in Italia alla Collezione Maramotti, Jacob Kassay presenterà 10 nuove opere. Il lavoro di Kassay, parte da una ricerca di stampo minimalista dove gli elementi concettuali del monocromatismo, della riflessione di colore, movimento e forma vengono oggettivati in una forma di astrazione che parte da riferimenti alla fotografia.

[www.collezioneMaramotti.org](http://www.collezioneMaramotti.org)

## ROVERETO MART

(34) *Linguaggi e sperimentazioni. Giovani artisti in una collezione contemporanea*

8 maggio - 22 agosto

La mostra "Linguaggi e Sperimentazioni. Giovani artisti in una collezione contemporanea" fa parte di un ciclo che il Mart dedica a collezioni private di particolare interesse. Per questa occasione, il nucleo dei lavori presentati proviene dalla AGI Verona Collection, con un occhio di riguardo alle nuove acquisizioni e alle giovani promesse della collezione.

[www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)

## TRENTO FONDAZIONE GALLERIA CIVICA

(35) *Melvin Moti*

25 giugno - 5 settembre

Da Wiels, la mostra di Melvin Moti "From Dust to Dust" arriva alla Fondazione Galleria Civica di Trento e sarà curata da Andrea Viliani in collaborazione con Elena Lydia Scipioni. Classe 1977, Melvin Moti porta avanti una ricerca da "detective", su episodi storici che analizza con maniacalità e che trasforma in spunto per la realizzazione di oggetti dal carattere fortemente enigmatico.

## TORINO

GAM

(36) *Mimesi Permanente*

10 giugno - 26 settembre

Curata da Alessandro Rabottini, la mostra "Mimesi permanente. Una mostra su simulazione e realismo", riunisce le opere di tredici giovani artisti internazionali accomunati dal gusto per l'investigazione dell'artificio illusorio, realizzato attraverso procedimenti analogici, scelti non in un'ottica nostalgica, ma sfruttando un tipico paradosso produttivo dell'arte, la possibilità di rendere evidente il processo di produzione dell'illusione.

[www.gamtorino.it](http://www.gamtorino.it)

## TORINO

FRANCO NOERO

(37) *The Concrete Show*

29 giugno - 23 ottobre

The Concrete Show sarà l'occasione per osservare una collezione di lavori, accomunati specificatamente dall'utilizzo plastico del cemento nella loro realizzazione, di Damián Ortega, Sarah Lucas, Daniel Sinsel, Isa Genzken, Lara Favaretto, Rob Pruitt e Oscar Tuazon. Fino al 31 luglio continuerà ad essere visibile nella project room della galleria, in Piazza Santa Giulia, la scultura "Untitled (Fountain)" di Rob Pruitt.

[www.franconero.com](http://www.franconero.com)

## SEDI VARIE

(38) *Gemine Muse*

15 maggio - 18 luglio

Alla settima edizione, Gemine Muse, è un'iniziativa nazionale di promozione degli artisti emergenti che si relazioneranno direttamente con tesori nascosti delle città coinvolte. Capace di attirare, nell'ultima edizione, 200.000 visitatori è anche un modo per creare un network tra gli autori emergenti, i critici e, più in generale, gli operatori dell'arte contemporanea. 22 città italiane, 120 artisti, 30 curatori e 19 sedi espositive sono i numeri dell'edizione del 2010.





**DANIELE BACCI**  
Lucca, 1975

Geometrie futuriste raggelate, losanghe da circo, memorie suprematiste, gli sportivi di Malevič tra anni Venti e Trenta, coreografie spettacolari costruite come esercizi di cristallografia, sono le basi di una riflessione che coinvolge la relazione tra corpi, pedagogia, architettura e politica dal modernismo europeo fino a oggi.

*Paolo Emilio Antognoli*

Galleria: Galleria numero38, Lucca.

Untitled (Crystal Discipline), 2010. Stampa fotografica su carta cotone montata su alluminio, legno e acrilico, 45 x 60 x 12 cm. Courtesy Galleria numero38, Lucca.



**FRANCESCA BANCHELLI**  
Montevarchi (AR), 1981

Le opere nascono da una ricerca su ciò che muove l'incontro e lo scambio tra le persone. I disegni e le installazioni si sviluppano in variazioni di segni e sistemi studiati all'interno del loro valore comunicativo, mentre i video e le performance sono azioni con cui misura in prima persona lo spazio fisico, puntando a evidenziare l'istante in cui un dato contesto si trasforma in evento.

*Lorenzo Bruni*

Antitesi Popolare, 2000. Film 16 mm, 13 min. Collezione Privata.



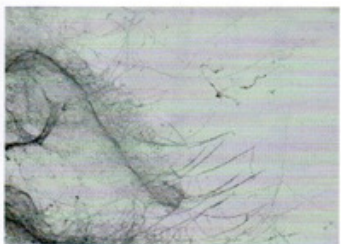
**ALESSANDRO BATTISTI**  
Viareggio (LU), 1977

I materiali usati dall'artista sono sempre di scarto, sono oggetti "poveri", cose abbandonate provenienti da ciò che la società elimina; il materiale utilizzato in arte viene così nobilitato: un'occasione di rivalsa contro quel mondo dal quale è rimasto escluso, dal quale è stato scartato. Una sorta di invito a meditare sul fatto che una vita è possibile, non contro, ma semplicemente al di fuori del sistema accettato.

*Diego Marchi*

Senza Titolo, 2010. Bicicletta, materiale da imballaggio, 100 x 220 x 260 cm.

# FLASH ART



**EMANUELE BECHERI**  
Prato, 1973

Afferma l'artista: "Tutto il mio lavoro è costruito su un'idea di disegno espanso". La volontaria cecità all'origine dei suoi primi disegni continua, infatti, a informare opere in cui il fare poetico è posto istitutivamente in rapporto con il suo fuori. A Becheri non interessa mostrare l'impossibilità di un'esperienza ma l'esperienza di un'impossibilità.

*Saretto Cincinelli*

Galleria: Galleria Gregor Podnar, Berlino / Lubiana.

Impressione #1, 2010. Ragnatela su carta adesiva, 100 x 70 cm. Courtesy Galleria Gregor Podnar, Berlino / Lubiana.



**CHIARA BETTAZZI**  
Prato, 1977

In un'era in cui le immagini sono troppe e non si vede più nulla, si perde la facoltà umana fondamentale, di calviniana memoria, di immaginare a occhi chiusi, di "pensare per immagini". *Innuendo* vuole offrire all'osservatore la possibilità di vedere poco per immaginare molto. Alludere, appunto, per accennare velatamente a cose e persone, eccitare la fantasia dell'interlocutore.

*Roberta Smiraglia*

Innuendo, 2007. Installazione di oggetti vari, video proiezione.



**ANDREA BORGHI**  
Pietrasanta (LU), 1974

Andrea Borghi ha saputo distinguersi non solo per la qualità delle sue opere, ma anche per il modo in cui produce la propria musica elettronica, generata attraverso il suo software Max/MSP con cui modifica i suoni in tempo reale. Con un percorso alle spalle ricco di competenze sul campo e di riconoscimenti acquisiti, Borghi rivela, o meglio, di-svela un'ulteriore sfumatura del suo estro, quasi a cooptare richiami colti e rumore bianco.

Entertainment. Omaggio a D.F.Wallace, 2009. Proiettore 8mm con pellicola modificata, microfono, computer Max/MSP, dimensioni variabili.



words FRANCESCA LOMBARDI  
photo DARIO GAROFALO

## REBRANDING PRATO

Via Genova 17: la Prato che cambia abita qui

VIA GENOVA 17: THE NEW PRATO LIVES HERE

**L**a sindrome di Galois è una condizione individuale o collettiva in cui i creativi compensano uno stato di crisi con una esplosione eccezionale di ingegno. Evaristo Galois era infatti un giovane matematico che, dopo aver abbandonato la teoria per le armi, trascorse la notte prima di un duello che temeva essere mortale nella stesura di teoremi matematici che solo oggi appaiono in tutta la loro fondamentale importanza.

A Prato la sindrome mostra ancora solo sintomi intermittenti, timide esplosioni concettuali che sorpremono in angoli inaspettati della città ma indissolubilmente legate alla sua architettura industriale. Se intellettualmente questa onda di creatività assume forme diverse (arte, teatro, design o musica), a livello spaziale si riconosce un fil rouge che, come nel labirinto del Minotauro, indica il percorso da seguire nella città che cambia.

Prato ha, accanto a un'architettura strutturale, una architettura sociale fatta di immagini, leggende e ricordi legati a vicende che si sono sviluppate dentro le fabbriche e attorno ai successi e ai fallimenti dell'industria. I vecchi capannoni tessili, e ancora di più le corti intorno alle quali queste strutture si innalzano, sono stati da sempre luoghi di lavoro artigiano e produzione seriale, ma anche spazi di scambio e di creatività. Importanti quindi dal punto di vista sociale, questi posti hanno avuto un ruolo fondamentale nel creare l'identità architettonica della città.

Così, adesso che l'industria pratese vive un momento di arresto, forse termine di un importante ciclo biologico di crescita, la sua vita continua nell'esteri-

The syndrome of Galois is an individual or collective condition of creative people who compensate for a state of crisis with an extraordinary explosion of creativity. Evariste Galois was, in fact, a young French mathematician who, the night before he died in a duel, poured all his mathematical theories on paper, laying thus the foundations for many future mathematical studies. In Prato, such a syndrome shows slight and irregular signs, first hints of conceptual explosion in unexpected corners of the town and yet closely associated with its industrial architecture. If this surge of creativity takes on different shapes (art, drama, design or music), from the spatial point of view, there is a fil rouge running through, like in the Minotaur's labyrinth, this fast-changing city. Prato has, in addition to its structural architecture, a social architecture consisting of images, legends, memories of events that occurred in factories and tied to the textile industry's success or failure. The old textile warehouses and, even more, the courtyards around which these structures were built, have always been not only workplaces but also high-creativity spaces. From a social point of view, these places have played an essential role in creating the city's architectural identity. And now that the Pratese industry is at a standstill, perhaps at the end of a biological cycle of growth, its life goes on within reconverted industrial buildings: the old factories of the

Alcuni scatti della corte di via Genova, nati dall'incontro di realtà diverse: studi di registrazione, laboratori d'arte e showroom.  
Some pictures of the court yard in Via Genova, a combination of different activities: recording studios, art ateliers and showrooms



ca di un luogo fortemente caratterizzato: le vecchie fabbriche dei primi del '900, definite da interni con volte e tetti a capriate, rappresentano un esempio di architettura talmente affascinante che in molti casi sono stati recuperati, oggi macro contenitori che contengono un altro capitolo della storia della città. Ancora un capitolo di scambio, ancora un capitolo creativo. Osservandoli ancora oggi si vede come nessun intervento successivo abbia piegato questi spazi alla modernità: l'illuminazione naturale, che penetra dai vecchi lucernai posizionati sui soffitti, permette un suggestivo spettacolo di muri a mattoni rossi e vecchie travi. Del resto anche la recente riconversione in luoghi di creatività artistica ha percorso la strada di un intervento assolutamente non invasivo. Questo progetto di restyling ha coinvolto, tra le altre realtà cittadine, la corte industriale di via Genova. La corte, a due passi dal centro storico, ha una estensione piuttosto ampia che ha permesso la creazione di un vero e proprio villaggio d'arte. Un collage di fondi, molti dei quali di indubbio valore estetico, dove in linea generale si è salvaguardata e valorizzata la logica industriale originaria, trasformando però gli spazi in contenitori di factory artistiche. L'esempio più iconografico di questa trasformazione è lo showroom Tribeca factory: vetrina design post industriale immerso in un contesto che ricorda i loft nord-europei ricavati dalle vecchie fabbriche. Le pareti riportate al mattone, gli uffici-container con verande stile abitativo, creano una scenografia accogliente e accattivante. Lo "Studio Corte 17", altro fondo al confine con Tribeca, rappresenta invece un esempio di intervento su un open space. Si tratta di un loft di 200mq dove convivono artisticamente due fotografi e una pittrice, con rispettivo atelier e sala di posa. L'arredamento dello spazio è il risultato del mix tra il vintage delle carte da parati e degli elementi da salotto anni '50 con il design industriale degli elementi metallici. Gli altri edifici ospitano loft a uso abitativo, diverse sale prove di gruppi musicali e le sedi delle associazioni culturali "BlackOut" e "Pratovela". Il gruppo che raduna gli appassionati del settore vela della città vanta un primato di riconversione su via Genova, essendo stato il primo di una lunga serie di realtà.

Così la Prato che cambia sceglie di non negare la sua matrice industriale e si raduna ancora intorno alla corte, importante luogo di contaminazione creativa.

early 1900s, featuring vaults and trussed roofs, are so architecturally interesting that they have often been restored and form another chapter of the city's history. Again, a chapter of creativity, of exchange of ideas. By looking carefully, one notices that these buildings have not surrendered to modernity yet: the natural light filtering through the skylights on the ceilings shines on the old red bricks and roof beams. And even the recent restoration works, which transformed these buildings in artistic and creativity spaces, have been respectful of the original structure.

One of these recently reconverted industrial buildings is the courtyard in Via Genova. The courtyard, a few steps from the city center, was big enough to house a true art village, a group of old buildings transformed into art factories. Among these, the Tribeca factory: a post-industrial showroom recalling North-European lofts built in old factories. The brick walls, the offices-containers with conservatory

UN VILLAGGIO D'ARTE DOVE IL FIL ROUGE  
È LA LOGICA INDUSTRIALE ORIGINARIA  
A TRUE ART VILLAGE CONTAINING DIFFERENT  
EXPRESSIONS OF ART HAVING IN COMMON  
AN INDUSTRIAL ORIGIN

create a very warm and inviting atmosphere. Studio Corte 17, another building bordering on Tribeca, is an example of open space. It is a 200 square meter loft shared by two photographers and a painter.

The space's furnishing is a mix of fifties style and industrial design.

The other buildings house private lofts, recording studios, the offices of the cultural associations BlackOut and Pratovela which gathers the town's sailing fans and was the first to occupy Via Genova's reconverted spaces.

Prato is changing but it does not repudiate its industrial roots and gathers again around the courtyard, a wonderful place of creative contamination.

A sinistra lo spazio Tribeca Factory,  
all'interno di Corte 17:  
studio, showroom e spazio  
espositivo per la promozione  
di giovani artisti  
On left, the space Tribeca  
Factory, inside Corte 17:  
atelier, showroom and  
exhibition space for the  
promotion of young artists







stasera alle ore 21,15 l'Eds Saxophone Project diretto da Alda Dalle Lucche e con la voce recitante di Daniela Morozzi ci presenterà "Il Piccolo Principe" nella versione recital concerto per opera del compositore Massimo Buffetti su testo tratto dal celebre capolavoro di A. de Saint-Exupéry.  
Info al n. 0573 466423.  
L'ingresso è libero.



Niccolò Fabi a Prato

VIA... tel. 0573 452218 (sempre aperta ore 8.30-20)  
**Comunale 1, viale Adua 40**  
tel. 0573 29381 (orario diurno 13-15.30; notturno 20-8.30)  
**AGLIANA**  
Farmacia di Spedalino via La Pira  
tel. 0573 750379 (ore 9-13 e 16-20)  
**MONTALE**

tel. 0573 722914 (8.30-20)  
**CASALGUIDI**  
Farmacia Picconi via Montalbano 371/A  
tel. 0573 929216-424-016 (per urgenze 82075)  
**MONTAGNA PISTOIESE**  
Nei comuni di Cutigliano, Piteglio e San Marcello in turno: f. di Gavignano piazza Ferrucci, tel. 0573 661399

Brennero 237 tel. 0573 60014  
**MONTECATINI TERME**  
Farmacia Internazionale piazza del Popolo tel. 0572 70082  
**MONSUMMANO**  
Farmacia Vezzani via Francesca 126, Cintolese, tel. 0572 640345  
**PESCIA**  
Farm. Sansoni, piazza Mazzini 54

Farmacia Magnini via P. Buggianese 144 tel. 0572 33797  
**PONTE BUGGIANESE**  
Farmacia Mainardi via Matteotti 34 tel. 0572 635004  
**LARCIANO**  
Farmacia di San Baronto via Montalbano tel. 0573 88385

PRATO

# Nell'ex lanificio Lucchesi la mostra "Après Coup"

di Riccardo Tempestini  
PRATO

Nell'ambito del progetto Tai "Tuscan art industry", "inventato" e organizzato da Chiara Bettazzi e cofinanziato dalla regione e dal comune, questa sera alle 19 inaugurazione della mostra "Après Coup" nell'ex lanificio Lucchesi in piazza dei Macelli. La mostra è curata da Saretto Cincinelli, con gli artisti Carlo Guaita, Daniela De Lorenzo, Andrea Santarasci, Paolo Meoni, Emanuele Becheri, Chiara Bettazzi, Elena El Asmar e Anna Rose. Alcune opere "site specific" sono particolarmente efficaci, così come l'illuminazione di alcune parti dell'ex manufatto, ora sotto la lente dell'assessore Valerio Barberis su un eventuale riuso pubbli-

co permanente. Alle 20, per Diari urbani "A meditation on violence", racconto e conversazione di Eva Sauer, Pietro Gaglianò e Alessandro Gallicchio sul paesaggio architettonico, antropico e sociale e sulle forme di mediazione dell'arte. Domani ultimo giorno per vedere la mostra magari seguendo alle 20 la visita guidata da Stefania-Rinaldi. Per chiudere alle 22 il Dj set Gea Brown Concrete Horizon alla ex-Lucchesi. Stasera e domani aperitivo-cena dalle 18.30 al bar di Officina Giovani - info <http://www.tuscanartindustry.com/>. E proprio ad Officina giovani, oggi viene inaugurata la quarta puntata di TU 35; la mappatura della giovane arte toscana, promossa dal Centro Pecci. Dopo Pistoia, Firenze, Siena e Pisa, ora Massa e Carrara

e Livorno. La prima è intitolata "Ipotenusa" una mostra irrealizzabile, è curata da Federica Forti, Carolina Gestri e Francesca Vason, Stefania Rinaldi con Pietro Gaglianò. E con gli artisti Andrea Carpita, Alessio Chierico, Amedeo Desideri, Gabriele Dini, Alexis Leandro Estrella, James Harris, Alessia Prati, Carlotta Premazzi, Giuseppe Renda, Giulio Saverio Rossi e la compagnia teatrale Semi Cattivi. La mostra dedicata alla provincia labronica "Imaginary Landscape", è curata da Gino Pisapia con Alessandra Poggianti e gli artisti sono, 5074, Beatrice Cosimi, Dario Gentili, Gabriele Morleo, Chiara Nicolosi, Francesca Nicolosi, Isabella Nazzari, Antonio Theo Pini. Fino al 2 agosto dal mercoledì alla domenica 15-19.



dell'attrice Daniela Morozzi, e di un ensemble di saxofoni della Scuola, diretto da Alda Dalle Lucche. La lettura-concerto rende forma attraverso dodici brani principali, preceduti ed intercalati da alcuni episodi soltanto strumentali ed alcuni assi lasciati alla sola lettura del testo. Ne risulta uno spettacolo

**LA SOLIDARIETÀ HA I SUPERPOTERI**  
Questa sera dalle 21.30 alle 23, nelle piazze del centro di Prato, il Consorzio Supereroi Pratesi sosterrà la Fondazione ANT Italia Onlus. I Supereroi si sposteranno nelle piazze del centro (piazza Duomo, piazza

consorzio offrirà gadget ANT per raccogliere fondi per l'assistenza.  
**PIETRAMARINA SOTTO LE STELLE**  
Si scrive Notti dell'archeologia...

Artimino "Francesco Nicosia" per valorizzare le meraviglie del Parco Archeologico di Carmignano. Stasera passeggiata al calar del sole a Pietramarina, sulle tracce dell'affascinante sito

sotto le stelle (ingresso libero). Il ritrovo è alle 18 in località San Giusto al Pinone per la salita verso il colle; a seguire, alle 18.40, visita guidata all'area archeologica e cena al sacco. Atteso alle 21 il momento più magico...

**"TERRE PARLANTI" PAROLE SILENZIOSE**  
Secondo appuntamento ad ingresso libero per la rassegna Terre parlanti, un progetto nato da un'idea dell'associazione, Octava Rima per restituire



## PROFANATIONS FORMELLES

« Les artistes contemporains n'hésitent pas à injecter, dans ces formes si dures et si hermétiques de l'Art Minimal, de la subjectivité pour se les approprier. » Alessandro Gallicchio

Intervenant à Paris-Sorbonne, Abu Dhabi et dans des Écoles des Beaux-Arts en histoire de l'art contemporain, Alessandro Gallicchio a toujours eu une fascination pour l'esthétique de la réduction et du minimalisme. Il s'est interrogé sur la manière dont les artistes, qui partagent le même intérêt pour cette pratique, en redéfinissent aujourd'hui les propriétés fondamentales et les « sensations » pour citer Donald Judd qu'elles produisent sur nous.

**Peut-on dire que l'art minimal est dynamique ?**

L'idée de mouvement a toujours existé avec l'Art Minimal, et il suffit d'aller voir l'exposition de Carl André pour s'apercevoir que rien n'est stable. Afin de souligner ce caractère dynamique, j'ai utilisé des niveaux différents dans l'accrochage des œuvres et fais le choix de présenter différents médias tels la photographie, la vidéo, la sculpture mais aussi une œuvre sur papier que l'on pourrait penser aux antipodes des formes minimales.

**N'y a-t-il pas là la volonté de briser l'image d'un art que l'on pourrait imaginer quelque peu figé ?**

Carlo Colli donne des coups de poing à tout l'art minimaliste. Il utilise dans une direction complètement nouvelle la technique très simple du pliage dont il souligne le tracé avec de l'acrylique, réussissant ainsi à donner cette impression sculpturale où l'effet statique est poussé à l'extrême. Je présente une vidéo de Carine Klonowski dans laquelle on peut voir une sorte de paysage sous la forme d'une ligne noire projetée avec un effet

un peu glitch. Une pièce en relation avec celle de Muriel Leray, un écran noir faisant miroir, qui nous renvoie l'image de la vidéo ou l'image même du visage du spectateur. Il y a ce sentiment d'entrer dans un paysage très personnel, plongé dans une forme de silence.

**L'idée de langage se retrouve dans plusieurs des œuvres exposées...**

Je me suis posé la question de savoir comment les artistes cherchent à interpréter tout ce langage formel muséifié ou standardisé, si on peut le nommer ainsi, de l'Art Minimal. J'introduis des travaux où se retrouve la construction d'un discours sur le langage correspondant bien-sûr à une image très propre et minimale tels que les formes graphiques de Rachel Morellet.

**Des œuvres qui révèlent une forme de transposition de l'artiste...**

Même si une sorte de froideur se ressent, la conception même de ces œuvres relève, à un moment du processus de création, d'une forme de subjectivité. Sébastien Vonier

conçoit des réalisations comme le résultat d'une hybridation entre objet de design et œuvre sculpturale à partir de souvenirs de paysages dont la forme a été dessinée par la marche. Un principe d'appropriation et de soustraction de la forme vivante que l'on retrouve dans les dessins automatiques de Nicolas Ramel qui enlève les lignes dessinées sur le papier pour laisser cette toile vierge fragmentée. On est là dans une forme de détachement, de déplacement vers une mise en forme d'une pensée moins consciente.

Sur les tirages photographiques de Chiara Bettazzi apparaissent des vues de pièces stockées dans l'atelier. Un travail né par hasard qui rappelle l'idée répandue au début du siècle que les photographies pouvaient révéler des formes de présences, ou d'apparitions psychiques.

**Cet héritage de l'Art Minimal, n'est-il pas traversé par l'appropriation d'autres courants artistiques ?**

Pierre-Pol Lecouturier travaille directement avec les propriétés des formes et de la matière. Ses pièces interagissent avec la lumière et stimulent activement la vision du spectateur. Par son positionnement dans l'angle de l'espace d'exposition, cette pièce se charge de nouvelles références, la plus importante étant sans doute, à Malevitch. On peut y voir un hommage à la « Dernière exposition futuriste 0,10 » à Petrograd en 1915 et toute l'iconographie de son œuvre « Carré noir ».

*Profanations formelles*  
du 20 au 23 octobre 2016  
réunissant Chiara Bettazzi, Carlo Colli, Carine Klonowski, Pierre-Pol Lecouturier, Muriel Leray, Rachel Morellet, Nicolas Ramel, Sébastien Vonier  
YIA Art Fair #7, Carreau du Temple, Paris.



Vue de l'exposition *Profanations formelles*, un projet curatorial d'Alessandro Gallicchio.



# LA CITTA' E IL RIUSO

## Da attrezzi tessili a vasi per piante Il giardino ora nasce in fabbrica *In via Genova gli ortaggi si coltivano negli utensili riciclati*

**L'ORTO?** Adesso si fa direttamente in fabbrica. Il progetto è innovativo e si inserisce all'interno della corte di via Genova, l'ex area industriale dove negli ultimi anni si è creato una sorta di piccolo distretto che indaga il patrimonio industriale della città attraverso l'arte contemporanea. La nuova primavera culturale, edizione 2018, si rinnova con «Orto in fabbrica» che verrà inaugurato questa fine settimana in occasione di Wom Market, il mercatino che per il terzo anno consecutivo viene allestito all'interno della corte.

**FRATTA** di un giardino industriale realizzato in casse da legno e oggetti di uso quotidiano provenienti da alcune fabbriche del territorio. Al suo interno vengono coltivati ortaggi e piccole piante, riutilizzati poi come composizioni



Chiara Bettazzi dirige lo Studio Corte 17 all'interno dell'area ex industriale di Via Genova dove si trova l'associazione culturale Sedici

dentro a pentole, stoviglie e altri utensili riciclati. «Questi contenitori per la natura - spiega Chiara Bettazzi, che dirige lo studio corte 17 -, si potranno acquistare secondo le logiche del Wom Market nel giorno inaugurale di domenica, in programma dalle 11 alle 22. Per l'edizione primavera 2018 un

ringraziamento va ai giardini MGF di Pistoia e all'associazione Culturale Sedici». Il progetto è ispirato agli orti operai che venivano costruiti nei terreni adiacenti alle fabbriche fin dal 1800, e che ancora oggi sono presenti nei territori di Prato e Valbisenzio. A metà tra un orto urbano e un giardino indu-

striale, il progetto ha previsto anche l'inserimento di nuove piante e va in contro all'idea di condivisione dell'area da parte delle diverse realtà presenti. «In occasione dell'inaugurazione si potranno acquistare contenitori a metà tra sculture e oggetti di design, realizzati me-

### CHIARA BETTAZZI

«Come gli operai nell'800 riutilizzo materiali di scarto e invento nuove soluzioni»

dante la composizione di cose di uso quotidiano, collezionate nel corso del tempo - spiega Chiara Bettazzi - Si tratta di oggetti oggi rifunzionalizzati. Proprio come facevano gli operai già nel 1800, riutilizzando i materiali di scarto delle fabbriche stesse o della propria quotidianità».

### DA DOMENICA IL «WOM MARKET»

DA DOMENICA UN GIARDINO INDUSTRIALE REALIZZATO IN CASSE DA FILATO PROVENIENTI DA FABBRICHE DEL TERRITORIO OPPURE UTILIZZANDO OGGETTI DI USO QUOTIDIANO RECUPERATI CON CREATIVITA'



Dopo le magliette, è la parte del ricavato

### COTONE RICICLATO

Teli magliette  
L'idea

RIFÒ non lascia aver raddoppiato 90 pre-ordini nel funding per la poliestere rigerito hanno deciso prodotto sul generato in co di produzione lo da mare venerdì domenica al Genova. Tra to. Rifò don





# Contemporaneo condiviso

FULVIO PALOSCIA

**P**ER dimostrare che l'arte contemporanea può produrre una ricaduta turistica. Per ritrovare un dialogo con i cittadini, per riallacciare una comunicazione perduta, per far sì che l'arte di oggi trovi un proprio spazio nel quotidiano di una città, nella vita più vera, nella forma mentis della comunità. Tutto questo, e oltre, è l'obiettivo di "Contemporaneo condiviso", la rete tra spazi d'arte no-profit a Prato che — alla vigilia della riapertura del Pecci — vuole ridare alla cultura il suo valore primario e fondamentale: quello di umanissima comunicazione, di tessuto connettivo tra gli aspetti più pragmatici del vivere urbano (a cominciare dalla sosteni-

bilità) e la creatività, capace di arrivare là dove la politica non riesce.

Artforms, [chi-na], C.u.t. Circuito Urbano Temporaneo, Dryphoto Arte Contemporanea, Lato-Moo, Lottozero, Sedici, Studio Mtd di Raffaele Di Vaia, Franco Menicagli e Stefano Tondo, Studio Corte 17, Kinkaleri-spaziok sono le dieci realtà pratesi che aderiscono al progetto, undici gli spazi (pubblici e privati) che, d'ora in avanti, coordineranno il loro cammino, praticeranno politiche culturali integrate, metteranno l'arte al servizio del rinnovamento sociale, storico e urbanistico, per farne — è l'augurio — «il motore di sviluppo sociale ed economico» di Prato.

Seguendo le trame di una vera e propria ragnatela di luoghi, "Contem-

poraneo condiviso" rimbalza dalla periferia al centro della città: vista l'anima industriale di Prato, molte sono ex fabbriche del tessile che tornano a vivere da oggi con un fitto calendario di eventi. L'avvio è affidato a "Wabi sabi", la mostra della fotografa Martina Della Valle (oggi alle 18.30 l'inaugurazione da Dryphoto arte contemporanea, in via delle Segherie, dove proseguirà fino al 15 novembre) che riflette sulla bellezza di ciò che non è compiuto, che non è perfetto; sempre oggi, dalle 20, "Slideluck Prato" organizzato dall'Associazione culturale Sedici allo spazio [chi-na] in via Pistoiese 138, dunque piena Chinatown. Piattaforma sperimentatissima a New York che unisce arte e gastronomia con l'organizzazione di un "potluck", di una



## TUTTI INSIEME

Dieci le realtà pratesi che aderiscono al progetto, undici gli spazi (pubblici e privati)

cena conviviale a cui ognuno è invitato a contribuire con una pietanza (si svolgerà stasera), "Slideluck" ha chiamato a raccolta 20 fotografi sul tema "Mapping". Mostreranno le loro opere in uno slide show, ma non solo: ne faranno un vero e proprio "arredo urbano" esponendole negli spazi d'affissione pubblica del quartiere. Sempre [chi-na] organizza, l'8 ottobre, il convegno internazionale "Prato. L'architettura del distretto industriale" mentre il 6 ottobre, dalle 19, negli spazi di Sc17 in via Genova, apre la mostra "Studi" che coinvolge gli artisti "in residence" a Villa Romana a Firenze sul tema che è da sempre campo d'indagine di questa realtà pratese, ovvero come gli ambienti che ospitano la creazione di un'opera ne determinano la genesi e la sua trasformazione. Tra i tanti eventi in calendario, allo Spazio Moo (via San Giorgio 9/a, dal 13 ottobre) l'installazione di Franco Menicagli "Cemento" — che indaga il rapporto tra scultura e spazio, tra stabile e precario utilizzando materiali poveri d'uso quotidiano — e il progetto "Unité d'habitation (platform)" dal 14 ottobre a Lato (p.zza San Marco) che segna il ritorno di Paolo Parisi a Prato dopo le mostre al Pecci (2008) e alla galleria Gentili (2009).

REPRODUZIONE RIBAVATA

giri. Stasera Moga Se l'appunt. ripete og Via dei N ore 20

## FLOWER

Il Flower stagion musica Branzin giovan jazz Nic Serena violinis dal tan jazz, pi pop-r electre Michel ore 18,1

## CIRCOLO SALE

Atmosfe e tv anni Funky dr Via de' M 21.30, pre obbligato 055/2001

## BAVIERAFE

Sul palco orchestra krokodili, esplosivo musica bi internazic Giardino c Obihall, In dalle 19.3

## H2NO

Al circolo anni '80 c dopo Loc set. Pisto S.Agostin Montale



ING ASTRONOMIC SUL  
EFFERRATO

Associazione Astronomica, in collaborazione con il di Scienze Naturali, za per venerdì 30 re una serata dal titolo: col binocolo - Trekking nico sul Monteferrato". li osservazione si trova te alta del Parco del ovo è fissato per le 21 cupola vatorio Astronomico, pena superato del Centro di Scienze uando il gruppo si ito, partenza, tutti er raggiungere il ntiero sulle pendici rato lungo un o/15 minuti nte al buio. rmazioni su: /dox01h. Il hiesto è di 3 euro. I azzzi fino a 13 anni o libero. 331 1679048. In oni meteo tro sarà

NAZIONALE  
MUSEI

bre, ore 17, olonne Scuola ettacolo angue, fango e nemorie e 915-1918 "di e Musiche e eoteam. no Cecchi. manzi Mondiale e i soldati Malaparte e briele

## IL NETWORK

Fabbriche e contemporaneo  
la ex Calamai riparte da Nervi

PRATO

Tutti insieme, pubblico e privato per l'arte contemporanea a Prato.

Con questo obbiettivo, è stato fondato "con I Contemporaneo" promosso e finanziato dall'amministrazione comunale per la valorizzazione del patrimonio culturale di Prato, ma anche capace di generare nuovi percorsi turistici.

Al progetto hanno aderito finora: Artforms, Chi-na, Cut (Circuito Urbano Temporaneo), Dryphoto Arte Contemporanea, Lato - Moo, Lottozero, Sedici, Studio Mdt, Studio Corte 17, Kinkaleri\_spazioK, per dare vita a una molteplicità di eventi di arte visiva, fotografia, musica e performance, da ora fino all'inizio di dicembre.

Il progetto si avvarrà di spazi ex industriali, per la maggior parte già collaudati a questi nuovi scopi culturali, ma con una novità: la Ex-Anonima Calamai, nel Macrolotto zero, per la prima volta aperta al pubblico.

Il programma prende il via domani, con la mostra di Martina Della Valle "Wabi Sabi", alle 18,30 negli spazi di Dryphoto Arte Contemporanea, in via delle Segherie 33 a aperta fino al 15 novembre.



La ex Calamai nel Macrolotto Zero

Nello stesso giorno alle 20 inaugurazione de "Slideluck Prato", evento organizzato dall'Associazione Sedici negli spazi di Chi-na in Pistoiese 138, la proiezione di 20 progetti sul Mapping.

Prima della proiezione, prenderà vita il cosiddetto "potluck" ovvero una cena conviviale, dove i partecipanti devono portare una pietanza. Nel frattempo all'esterno di Chi-na, in via Pistoiese ovvero in piena "Chinatown", verranno allestite in spazi per le affissioni pubbliche le opere dei 20 autori, Simone D'Angelo, Alessandro Lacchè, Alice Caracciolo, Andrea Boscardin, Dario Bosio, Ekaterina Vasilyeva, Hana Sackler, Simone Mizzotti, Collettivo SYNAPSEE, Riccardo Svelto, Fabio

Moscattelli, Georgs Avetisjans, Federica Di Giovanni, Agnese Morganti, Gianluca Leonardi, Laura Liverani, Mattia Micheli, Emanuele Occhipinti, Elisabetta Pallini, Camilla Riccò, visibili fino al 15 ottobre.

Questi sono i primi due eventi promossi dal nuovo network, ma ecco un primo accenno al nuovo spazio la ex Anonima Calamai, con all'interno manufatti progettati da Pier Luigi Nervi, per un'azienda che ha fatto la storia del tessile pratese, al confine fra il Macrolotto zero, l'area del vecchio ospedale e via Genova. Dal 12 novembre sarà la sede di Tai 2016- Obbiettivi su Nervi, un progetto di Chiara Bettazzi per studio Corte 17.

Riccardo Tempestini

## Verdi

Via Ghibellina, 101  
Domani ore 21 Orchestra  
Toscana diretta da Daniele  
Informazioni 055 212320

## Teatro Le Laudi

Via L. Da Vinci, 2/r  
Stagione teatrale 2016/  
la campagna abboname  
Shiller, Goldoni, Moliere  
Severi, Jaoul, Bacri, Ay  
Thijs, De Rosa, De Caro  
www.teatrolelaudi.it

Stasera e fino a dom  
(domenica ore 16.4  
Limonaia present  
Tremblay regia di  
Abbonamenti sta  
2016/2017 in ve  
biglietteria del  
aperta tutti i gi  
dalle ore 16 alle  
spettacolo.

## Auditorium

Domenica 2 e l  
Orchestra di  
Direttore Gian  
Artemi Nagy,  
tromba Raffa  
Cioni - Night

## Teatro D

Piazza Dant  
sabato 1 ot  
e Mariachi  
tratto dal  
regia di G  
della ser  
l'acquis  
pro ter  
055 89  
e-mail  
www.

## Mus

Via C  
Don  
con  
Fic  
pi  
01





**Live**

**A Prato, in via Genova**  
**È sempre più al centro della città lo spazio dove c'erano le fabbriche tessili**  
**Qui nascono progetti, spettacoli, idee e si ritrovano i fotografi italiani**  
**il 13 maggio arrivano designer e collezionisti per il «Wonderful Market»**

# CORTE CREATIVA

## UN'INDUSTRIA DIVERSA

**ARNET**  
 La Camera di Commercio di Prato...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...

**Da essere**  
 La Corte di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...



**LA PERLA**  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...

**NOTO FISSA**  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...

**CINE**  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...

In una Sala d'Arte...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...



**A Palazzo Vecchio**  
 Maurizio Lombardi

**Gallery**  
 Dall'alto Chiara...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...



**Giorgio Berni**  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...

**Il Mercato**  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...



Ha il fascino discreto di una...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...  
 ...di via Genova...



TAGE



Lo studio Corte 17, che si occupa di architettura industriale: sotto, l'installazione Zinoli. Trovati, dell'artista svedese Thomas Hirschhorn al Centro Luigi Pecci.

Una parte della città guarda al quartiere cinese, il Macrolotto 0, come a un ghetto. Ma qui stanno aprendo associazioni culturali e studi di architettura. Un nuovo polo creativo?



# UD

la Repubblica

USO SPINGE IN STRADA  
di case di fruttificanti  
bici anche  
e i senatori. N  
e di fruttificanti  
mescolano?  
taglia e cu  
del prout  
in Tose  
dine v  
di pe  
più  
co

## SPECIALE OSCAR

PROTAGONISTE  
DAMIEN  
CHAZELLE  
E VIOLA DAVIS

LE STARE  
LA CASA BIANCA

LE PRODUTTRICI  
CHE CAMBIANO  
HOLLYWOOD

IN VIAGGIO A  
L.A. LAND!

AND  
THE  
WINNER  
IS...



ANNO 27 - N. 1028 - 11 FEBBRAIO 2017







Lottozero

In alto: [chi-na]

In basso: Centro Pecci

to, la riga, annullata poi a sua volta da una spiccata tendenza al monocromo. Straordinari gli otto capi d'abbigliamento che arrivano dal Museo della moda e del costume delle Gallerie degli Uffizi e i preziosi tessuti in seta provenienti dalla Fondazione Ratti di Como, qui abbinati ai gilet e alle pregiate porcellane di manifattura cinese della collezione del Museo Stibbert.

#### MUSEO SOFFICI E DEL '900 ITALIANO

Museo Soffici e del '900 italiano propone *Soffici e Rosai. Realismo sintetico e colpi di realtà*, una mostra che mette a confronto i linguaggi figurativi di due delle personalità più importanti del XX secolo, Ardengo Soffici e Ottone Rosai. 50 dipinti e 20 disegni realizzati dagli anni Dieci fino al secondo dopoguerra, esposti alle Scuderie Medicee di Poggio a Caiano, mettono in luce sia i punti di contatto che le

differenze tra i due artisti: meditate e sintetiche le illuminazioni realistiche di Soffici, drammatica e aspra, con fiammate liriche, la realtà di Rosai.

#### PUNTOCON FESTIVAL 2017

Tante le iniziative in calendario per il festival organizzato da *PuntoCon Contemporaneo Condiviso*, la rete che riunisce 10 soggetti no-profit del mondo dell'arte contemporanea.

Tra queste la terza edizione di *TAI - Tuscan Art Industry*, il laboratorio di sperimentazione che lavora in stretta relazione con l'archeologia industriale del territorio. Dopo la *Fabbrica Ex Lucchesi* e la *Fabbrica Ex Anonima Calamai*, il progetto si concentra quest'anno sulla connessione tra la città di Prato e la Val di Bisenzio, organizzando un gran tour alla scoperta delle fabbriche storiche abbandonate, ancora attive o rigenerate (il 21 e il 22 ottobre e

il 12 novembre). Dal 27 al 31 ottobre toma *Botanica* (seconda edizione), l'iniziativa che trasforma la sede dell'associazione culturale [chi-na] in un suggestivo giardino d'inverno, all'interno del quale piante e elementi botanici condividono lo spazio con interventi artistici ed elementi artificiali connessi al mondo vegetale. Una sorta di Wunderkammer contemporanea, che sarà teatro di appuntamenti legati alla riflessione sul rapporto *Naturalia-Artificialia*. Una mostra davvero originale è quella che si tiene negli spazi di *Lottozero* centro internazionale di ricerca per l'arte, il design e la cultura tessile. Il titolo è *Occupy Lottozero*, perché per 6 settimane gli ambienti in via Amo 10, aperti per l'occasione 24 su 24, diventano casa e spazio produttivo degli artisti francoesi Robin Darius Dolatyari e Chloé Rozycka Sapelkine. Un'espe-

rienza di fruizione non-stop che termina poi con il vero e proprio vernissage della mostra che espone le opere realizzate dagli artisti durante "l'occupazione", l'11 novembre. Due le iniziative presso lo studioMDT: il 21 ottobre con la performance di Raffaele Di Vaia che affronta i limiti dello spazio fisico attraverso il disegno di una ipotetica volta celeste reinterpretata come una partitura musicale, dai suoni e dalle vibrazioni del Theremin; e il 28 ottobre con l'installazione site specific *Un'illusione* di Stefano Tondo e il video *Decostruzione* di Franco Menicagli. Negli spazi di MOO e di LATO, fino al 20 novembre, *La sovversione dell'oggetto*: 12 giovani artisti chiamati a intervenire in maniera personale su un oggetto da loro scelto sperimentando anche come l'oggetto modificato influirà a sua volta sull'ambiente circostante.

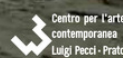


**TAI** Tuscan  
Art Industry

I GIORNI DEL CONTEMPORANEO  
NELL' ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE TOSCANA

Un nuovo concetto di riconversione produttiva degli spazi, un laboratorio contemporaneo che pone al suo centro la sperimentazione nelle Arti visive e performative, invitando artisti, curatori, fotografi e musicisti a lavorare ogni anno all'interno di una diversa architettura dell'Archeologia industriale italiana dell' '800 e '900.

Progetto a cura di Studio Corte 17, realizzato con la collaborazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci nell'ambito del progetto regionale: "Cantiere Toscana Contemporanea" e Regione Toscana, in collaborazione con il Comune di Prato. | [www.sc17.com](http://www.sc17.com) | [www.tuscanartindustry.com](http://www.tuscanartindustry.com)







Edizione Italiana

# Flash Art

nr. 324  
Anno 48 - 2015  
Bimestrale  
Dicembre - Gennaio  
€ 6,00

AVANTI! PUBBLICITÀ PER  
SPELLENZIO & P. (D.L. 101/2013)  
CONFERMATO DA LEGGE 170/2014  
IN ACCORDO CON L'ART. 1, COMMA 1, LETTERA L)  
LEADER



JEFF KOONS

ISSN 0014-3324  
9 770015 352003



**TAI** Tuscan Art Industry

## I GIORNI DEL CONTEMPORANEO NELL' ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE TOSCANA

nuovo concetto di riconversione produttiva degli spazi, un laboratorio contemporaneo che pone al suo centro  
l'esperienza e la sperimentazione nelle Arti visive e performative, invitando artisti, curatori, fotografi e musicisti a lavorare  
per un anno all'interno di una diversa architettura dell'Archeologia industriale italiana dell'800 e '900.

in cura di Studio Corte 17, realizzato con la collaborazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci  
e del progetto regionale "Cantiere Toscana Contemporanea" e Regione Toscana, in collaborazione  
con la Regione di Prato. | [www.sc17.com](http://www.sc17.com) | [www.tuscanartindustry.com](http://www.tuscanartindustry.com) |





**Après Coup - Dischiudere**  
*Fabbrica ex Lucchese - Prato*

TAL Tuscany Art Industry, è un progetto vario da considerarsi come estensione di un'idea ricerca dell'artista Chiara Bettazzi. L'inizio è in "Diari Urbani", archivio d'immagini di vecchie strutture industriali dislocate entro e intorno il territorio pratese, ora inattive, quale osservazione per un corretto recupero futuro degli edifici a dispetto dell'incertezza e delle più nocive ristrutturazioni incoscienti — essenziale riferimento al catalogo del 1988 *La città abbandonata* a cura di Alberto Breschi e di un gruppo di ricercatori.

Intenti che hanno trovato corrispettivo specifico in un programma nella ex fabbrica Lucchese, lanificio risalente all'inizio del secolo scorso; visite archeoindustriali, incontri, proiezioni e la mostra "Après coup (dischiudere)" a cura di Saretto Cincinelli: collettiva di otto artisti, di generazione mirata — incante la provenienza per biografia o residenza in questo caso è la Toscana — a costruire un discorso che, seppur seguendo differenti declinazioni, si pone in relazione metaforica con la fisicità del grande spazio produttivo. Tra le varie opere l'installazione *ne Isole per interno* di Andrica Santafacci, paesaggio sospeso tra reale e irreal — piccole case poggiate su tronchi consunti dal tempo, sopra un grande tavolo specchiante: richiami alla pittura di Arnold Böcklin — il ciclo fotografico "Sospeso" realizzato in loco da Anna Rose, in cui il corpo, nudo e poi protetto da un involucro di tessuti a sembianza organica, sparisce lasciandosi dietro come una eco visiva, oppure le forme appese e dispiegate di Daniela De Lorenzo *L'identico e il differente*, mute testimonianze di continui processi metamorfici.

Sono soltanto alcuni accenni a un percorso, di cui fanno parte inoltre Emanuele Becheri, Chiara Bettazzi, Elena El Asmar, Carlo Guaita, Paolo Meoni.

**Ed Ruscha**  
*Pinacoteca Agnelli - Torino*

Prima ancora di vedere e quindi prima ancora di farsi un'idea, la domanda che ci si potrebbe porre è: cosa mai potrà esserci in comune tra il lavoro di un artista americano che cerca di rappresentare il mondo metafisico ed estetico oltreoceano e una città magica e misteriosa come Torino? Probabilmente la prima risposta che



Chiara Bettazzi, *Spostamenti progressivi 2*, 2015. Vista dell'installazione presso Fabbrica Ex-Lucchese, Prato. Foto: Stefano Rota.



Ed Ruscha, *Smells like the Bear*, 2015. © E. Ruscha.

**JEFF KOONS**



Edizione Italiana  
 Anno 48 - 2016  
 Bimestrale  
 Dicembre - Gennaio  
 € 6,00

Flash Art

no. 324  
 Anno 48 - 2016  
 Bimestrale  
 Dicembre - Gennaio  
 € 6,00

Formula 1, il motore. La mostra è un inventario di vite che si intrecciano in modo diverso.

**Giorgi**  
*Pinacoteca Agnelli - Rivara (TO)*

La ragione Luca Beatrice, critico d'arte e direttore della mostra, quando sottolinea il ruolo del Giorgi nel focalizzare l'attenzione sul lavoro di un artista, è una buona riuscita del concept ideativo, che ha permesso al pubblico fruitore dello spazio,



## Après Coup - Dischiure

Fabbrica ex Lucchesi — Prato

TAI, Tuscan Art Industry, è un progetto vario da considerarsi come estensione di un'idea-ricerca dell'artista Chiara Bettazzi; l'inizio è in "Diari Urbani", archivio d'immagini di vecchie strutture industriali dislocate entro e intorno il territorio pratese, ora inattive, quale osservazione per un corretto recupero futuro degli edifici a dispetto dell'incuria e delle più nocive ristrutturazioni incoscienti — essenziale il riferimento al catalogo del 1985 *La città abbandonata* a cura di Alberto Breschi e di un gruppo di ricercatori.

Intenti che hanno trovato corrispettivo specifico in un programma nella ex fabbrica Lucchesi, lanificio risalente all'inizio del secolo scorso; visite archeoindustriali, incontri, proiezioni e la mostra "Après coup (dischiure)" a cura di Saretto Cincinelli: collettiva di otto artisti, di generazione mista — mentre la provenienza per biografia o residenza in questo caso è la Toscana — a costruire un discorso che, seppur seguendo differenti declinazioni, si pone in relazione metaforica con la fisicità del grande spazio produttivo. Tra le varie opere l'installazione *Isole per interno* di Andrea Santarlasci, paesaggio sospeso tra reale e irreale — piccole case poggiate su tronchi consunti dal tempo, sopra un grande tavolo specchiante: richiami alla pittura di Arnold Böcklin —, il ciclo fotografico "Sospeso" realizzato in loco da Anna Rose, in cui il corpo, nudo e poi protetto da un involucro di tessuti a sembianza organica, sparisce lasciandosi dietro come una eco visiva, oppure le forme appese e dispiegate di Daniela De Lorenzo *L'identico è il differente*, mute testimonianze di continui processi metamorfici.

Sono soltanto alcuni accenni a un percorso, di cui fanno parte inoltre Emanuele Becheri, Chiara Bettazzi, Elena El Asmar, Carlo Guaita, Paolo Meoni.

— MATTEO INNOCENTI

## Ed Ruscha

Pinacoteca Agnelli — Torino

Prima ancora di vedere e quindi prima ancora di farsi un'idea, la domanda che ci si potrebbe porre è: cosa mai potrà esserci in comune tra il lavoro di un artista americano che cerca di rappresentare il mondo metafisico ed estetico oltreoceano e una vecchia città magica e misteriosa come Torino? Probabilmente la prima risposta ché



Chiara Bettazzi, *Spostamenti progressivi 2*, 2015.  
Veduta dell'installazione presso Fabbrica Ex-Lucchesi, Prato. Foto: Stefano Roiz



Ed Ruscha, *Smells like the back of old hot radio*, 1976.  
© Ed Ruscha

ci si dà è quella corretta: poco, pochissimo.

Ma la prospettiva ermeneutica dell'arte contemporanea, come siamo abituati a viverla noi moderni, ci permette di poter dare diverse chiavi di lettura del lavoro artistico e di poter intraprendere conversazioni inusuali come questa, in cui un artista americano, che rappresenta del suo mondo strettamente americano seppur trasfigurato, viene messo a contatto con le Wunderkammern torinesi (il Museo Lombroso, il Museo del Cinema, il Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti" e altri) e gli viene permesso di giocare, di esplorare, di impossessarsi, di prendere spunto.

La Pinacoteca Giovanni e Marella Agnel-

li, in questa mostra curata da Paolo Colombo, ha deciso di dare all'artista il compito di allestirsi ma anche di contestualizzarsi in una vera e propria esposizione collettiva ideale, basando ovviamente la scelta dei pezzi sulle matrici che muovono il suo lavoro e la sua esplorazione simbolica.

Abbiamo quindi la sezione cinematografica, dove la malinconia dei "The End" rappresentata da Ruscha viene messa a contatto con i preziosi reperti del primocinema e delle lanterne magiche rubate alla Mole Antonelliana. Abbiamo anche la collezione dei disegni e dei bozzetti di automobili da corsa di Carlo Mollino, messo a paragone con la riproduzione, demagica-



## Il progetto

# Tessile tour

Viaggio alla scoperta degli spazi industriali abbandonati o rigenerati tra Prato e la Val di Bisenzio

AURA MONTANARI

Un tuffo in fabbrica d'agosto, la grande cisterna diventa una piscina, gente in costume, materassini gonfiabili e una trasparente. Il mare possibile, a due passi da casa. Un'allucinazione, un sogno. Un video di Chiara Bettazzi racconta questa storia nascosta ai muri del distretto tessile in un breccamentario. Ad agosto la grande cisterna della rifinizione Saturno (ancora in funzione) viene svuotata, ripulita e di nuovo e allora si tuffano per pochi giorni in una piscina: c'è anche il trampolino e l'elba, altro che Isola d'Elba.

## Quelle fabbriche perdute tra memoria e nuovi orizzonti

Artisti a dipingere nelle fabbriche abbandonate». I risultati si potranno vedere in una mostra dal titolo "Gran Tour" domani alla Biblioteca Lazerzini (inaugurazione ore 18,30). In quella sede verrà proiettato il video "Saturno" di Chiara Bettazzi e "Nihil novum sub sole" di Paolo Meoni una serie di diaposi-

zione con «visioni impreviste e inediti sconfinamenti prospettici della città di Prato».

Sempre domani si potrà visitare il polo Campolmi (dalle 10,30), storica fabbrica pratese che da anni ha rigenerato quegli spazi e ospita il Museo del Tessuto e la Biblioteca Lazerzini: cola-

zione con Cibino e distribuzione della mappa del patrimonio industriale dell'area pratese. Alle 16,30 itinerario di archeologia industriale raccontato dallo storico Giuseppe Guanci. Poi domenica alle ore 16 viaggio dentro la rifinizione Saturno e alle 18 itinerario alla Gualchiera di Coiano dove da un

oboli si potranno spiare le macerie abbandonate alla deriva da dicembre prossimo 12 novembre alle 16,30. Verrà visita guidata a quello dello stabilimento Peyron pranzo collettivo con tortelli e quindi alle 16,30 altra visita al lanificio Forti dove si terminerà in quel che resta di quello stato un villaggio operaio sino alla fabbrica. E il ci sarà l'evento sonoro "The Geysers" di Gioni/Tempo Reale.

Il "Tai" Tuscan Art Industry alla sua terza edizione è curato dall'associazione Spazio Laboratorio di sperimentazione linguaggi contemp

sto la grande cisterna di rifinizione Saturno diventa una piscina dove si fanno il bagno

uno al bordo della riva e la cambia orizzonte. Agosto, l'acqua che scappa dalle città roperai restano lì o perché le vacanze, noi magari no...» o per preparare lo per quando le ferie finiscono tornano a ributtare paura, c'è la cisterna gusto.

ano le trasformazioni, o che diventa uno spazio accade per una settimana la rifinizione Saturno e ci lavorano» raccontano Tai, Tuscan Art Industry un festival questa SC17 (l'associazione Corte 17) per i momenti dell'indu-

### PALAZZO STROZZI

## Il "radicale" big bang dell'architettura un movimento che cambiò la città

GAIA RAV



LA MOSTRA

"Utopie radicali. Oltre l'architettura: Firenze 1966-1976" è aperta da oggi fino al 21 gennaio, tutti i giorni dalle 12 alle 20 al piano

CINQUANT'ANNI dopo, gli Ufo sono tornati a Firenze. Da ieri due degli Urboeffimeri, i giganteschi gonfiabili installati nel 1968 dal movimento UFO in luoghi iconici della città come piazza Duomo o piazza della Signoria, sono tornati a far mostra di sé: uno nel cortile di Palazzo Strozzi, l'altro al Mercato centrale. Sono il biglietto da visita della mostra Utopie radicali. Oltre l'architettura: Firenze 1966-1976 che, da oggi al 21 gennaio, ripercorre negli spazi della Strozzi la storia, le aspirazioni e le provocazioni della generazione di giovani architetti che, ormai mezzo secolo fa, rivoluzionò la disciplina votata alla razionalità per eccellenza rendendola linguaggio, al pari della musica, dell'arte o

progetti — alcuni rimasti teoria o, appunto, «utopia»; altri effettivamente realizzati come la discoteca Space Electronic — frutto del lavoro di sette realtà fra singoli e movimenti: lo stesso Pettena e poi Archizoom, Remo Buti, 9999, Superstudio, UFO, Zziggurat, per la prima volta insieme in un'unica rassegna. Con una dedica importante: quella a due protagonisti della cultura fiorentina come Alessandra Marchi, fondatrice di Centro Di, scomparsa nel 2015, e la critica Lara Vinca Masini, fra le artefici della diffusione e del riconoscimento del movimento radicale. Una mostra che si presenta, per usare le parole di Brugellis, come un «percorso immersivo, un big bang emozionale» capace di rendere l'idea, almeno in parte, del «caos energetico» che rese una Firenze ancora traumatizzata

Le visite sono organizzate dal Tuscan Art Industry insieme all'associazione C'è anche una mo

ra in stretta relazione con la storia industriale del territorio no gli organizzatori, di quest'anno è la città di Prato e la Val verso un itinerario due territori legati alla scoperta dell'industria tour alla scoperta e donate, ma anche ancora attive o rigate attraverso il cercati storici del territorio lavoro di SC17 attraverso il progetto Industrial Heritage All'interno della Biblioteca la sono accessi



la Repubblica  
VENERDI 20 OTTOBRE 2017

FIRENZE XIV

# Società

SPETTACOLI CULTURA SPORT

## Il progetto

# Tessile tour



Viaggio alla  
scoperta degli  
spazi industriali  
abbandonati  
o rigenerati  
tra Prato e  
la Val di Bisenzio

LAURA MONTANARI

**U**n tuffo in fabbrica d'agosto,  
la grande cisterna diventa  
una piscina, gente in costume,  
materassini gonfiabili e

## Quelle fabbriche perdute tra memoria e...

obliò si potranno spiare le macchine abbandonate alla deriva da decenni. E il prossimo 12 novembre alle ore 11 a Vernio visita guidata a quel che resta



# Prato



asi" lanciata da Stefania Rinaldi

D'ORDINE È CONDIVISIONE

## Arcangeli Orto urbano

### Cultivare cavoli, pomodori e lattughe

ed emozio-  
nza nella  
e alla figu-  
e così forte  
una re-  
community  
to del giar-  
se di Berli-  
pea, ho sempre colto degli ele-  
menti di similitudine con Berli-  
no». Stefania ci crede. Un anno  
fa realizza l'esperimento di un  
orto in cassetta al giardino Ban-  
ci Buonamici. «Fu un successo  
ma durò una stagione. Cerca-  
vo un appezzamento nel cuore  
della città. Ho chiesto agli enti

Arcangeli. Affare fatto: a  
vembre Stefania riesce ad  
nere le chiavi di questo sp-  
affascinante, che piace  
ad alcune realtà tra assoc-  
e i condomini, alcuni in stato  
d'abbandono». Il progetto di  
un "community garden" caro a  
Stefania fa breccia nel figlio di  
un commercialista pratese,  
proprietario del terreno di via

pezzetto di terra coltivato dai  
ragazzi disabili. Poi ci sono i  
piccoli agricoltori in erba dell'  
asilo "Abbici" che sorge pro-  
prio di fronte. L'ultima new en-  
try è la coop "Pane & Rose" con  
il gruppo dei richiedenti asilo.  
«Sono venuti a fare qui forma-  
zione per aprire degli orti urba-  
ni nelle case in cui alloggiavano.

Mi hanno consigliato delle ver-  
dure del loro paese: il 22 agosto  
planteremo i semi. Per il futuro  
abbiamo il progetto di svilup-  
pare un orto multietnico». E  
poi c'è "Riciclidea", ormai par-  
ter fisso di "Cut", che ha cura-  
to gli arredi dell'orto urbano  
con materiali di recupero e rici-  
clo con cui si rinnoverà la colla-

borazione a breve quando,  
nell'ambito delle iniziative de-  
dicate al Settembre a Prato,  
piazza Santa Maria in Castello  
si trasformerà in un orto urba-  
no con laboratori per bambini.  
Intanto ci sono in ballo i 3 mi-  
lioni di euro del bando regiona-  
le "Centomila orti in Toscana"  
cui aderisce anche il Comune

di Prato. Stefania ha gettato un  
seme: il prototipo del suo orto  
sinergico è replicabile altrove,  
dal centro storico (in piazza  
San Domenico è nascosto un  
pezzo di terra in stato d'abban-  
dono) alla periferia. Info: cu-  
tcircuiturbanotemporaneo.  
wordpress.com/  
Maria Lardara



NUOVE TENDENZE  
ESPERIMENTO IN VIA GENOVA

## Anche l'orto in fabbrica è di moda

Alcuni imprenditori  
a creare coltivazioni

PRATO

Zappare e annaffiar-  
ta lo spirito di grup-  
umane. Sembra im-  
tense col pollice ve-  
con l'idea di alle-  
propri dipendenti  
non la ancora na-  
da alcuni lanib-  
strali della Val-  
pri stabilimen-  
no, con i col-  
piede anche  
ghi di aggre-  
colossi com-  
cuni dei pi-  
di lavoro.  
azienda  
na prati

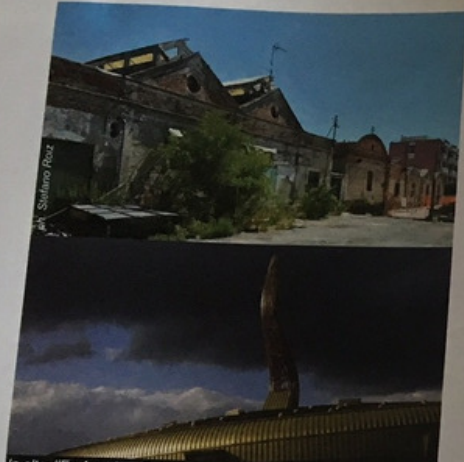


Stef



10

AGENDA ARTE



In alto: l'Ex-Anonima Calamai



In basso: Centro Pecci

Museo del Tessuto

**CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI**

Completato l'ampliamento avveniristico firmato dall'architetto Maurice Nio, riapre finalmente il Centro Pecci. La data tanto attesa è il 16 ottobre e a inaugurare la stagione espositiva è la mostra *La fine del mondo*. Fino al 19 marzo 2017, sono state le opere di più di 50 arte e artisti internazionali, un allestimento che si estende sull'intera superficie espositiva del museo (oltre 200 metri quadrati). Durante il percorso il pubblico sperimenta la sensazione di essere proiettato a qualche secolo di anni luce di distanza, di rivedere il mondo di ieri come se fosse lontano nel tempo, con la sensazione di essere sospesi in un limbo sospeso ormai lontanissimo e un futuro ancora distante.

**MUSEO DEL TESSUTO**

**Fino al 19 febbraio 2017**  
*Tra arte e moda. Nostalgia del futuro nei tessuti d'artista del dopoguerra.* La mostra fa parte nel progetto espositivo ideato dal Museo Salvatore Ferragamo di Firenze e racconta della favorevole congiuntura che si crea in Italia negli anni Cinquanta tra arte, moda e design tessile grazie al contributo artistico di alcuni famosi autori italiani come Lucio Fontana, Giuseppe Capogrossi, Gio Ponti, Franco Gentilini, Bruno Munari, Giò Pomodoro. **Dal 16 ottobre al 29 gennaio 2017**, *Il Giardino delle delizie*, la prima mostra personale in Italia della feltmaker Marjolein Dallinga. Quattordici grandi opere in feltro, ispirate all'omonimo dipinto di Hieronymus Bosch

in un percorso magico e surreale che le armonizza coi tessuti e i macchinari antichi del museo.

**DRYPHOTO ARTE CONTEMPORANEA**

**Fino al 15 novembre**, la mostra di Martina Della Valle *Wabi Sabi*. Una riflessione sulla bellezza dell'imcompletezza e dell'imperfezione (nella sede di Via delle Sgherrie 33). Organizzato da Dryphoto Arte Contemporanea anche il progetto *Piazza dell'Immaginario*. Per questa edizione a lavorare in loco sono state invitate tre giovani artiste: Flavia Bucci, Francesca Catastini, Lori Lako e Linda Motta. I nuovi lavori andranno ad aggiungersi a quelli delle scorse edizioni. **(dal 5 novembre)**.

**[CHI-NA]**

Sabato 8 ottobre, dalle 10 alle 20. *Prato, Centro*

un convegno internazionale organizzato dalla Behemoth Press sul tema delle relazioni tra produzione, architettura e territorio. **14, 15 e 16 ottobre**, *Botanica*. Una tre giorni in cui lo spazio diventa una sorta di giardino d'inverno, con una serie di iniziative che vanno dalle mostre di arte contemporanea, alle proiezioni di documentari, fino a eventi site specific. L'elemento di raccordo è la natura, in particolare il mondo vegetale, e il suo rapporto con l'uomo.

**SEDCI**

Si è tenuto il 30 settembre presso lo spazio dell'Associazione Culturale [chi-na], *Slideluck Prato*, evento organizzato dall'Associazione Sedici, durante il quale sono stati proiettati 20 progetti selezionati realizzati intorno al tema del monarca

11

AGENDA ARTE



Dall'alto in senso orario: Studio Corte 17, Slideluck Prato, Lottozero, Dryphoto arte contemporanea

**al 15 ottobre** nella zona del Macrolotto 0, la cosiddetta Chinatown.

**STUDIO CORTE 17**

**Dal 6 al 17 ottobre**, negli spazi di **Via Genova 17**, si tiene la mostra *Studi*. Per l'occasione vengono presentati alcuni work in progress, installazioni e opere inedite per offrire al pubblico un primo assaggio del recente incontro tra la realtà pratese e gli artisti di Villa Romana di Firenze. Dopo il successo dello scorso anno, che ha visto la riattivazione della storica fabbrica EX Lucchesi, torna TAI (Tuscan Art Industry), un laboratorio di ricerca che coinvolge artisti, curatori, fotografi, musicisti e performer a lavorare in sinergia all'interno dei siti di archeologia industriale in Toscana. Quest'anno il progetto intende invadere lo spazio Calamai

**(dal 12 al 26 novembre)**. **SPAZIO MOO**

*Cemento*, un'installazione ambientale di Franco Menicagli. Pilastrini di supporto, rivestiti da mattonelle di recupero che costituiscono le solide fondamenta dalle quali cresce la scultura organica che come un'esplosione riempie entrambi gli spazi della galleria (visibile **dal 13 ottobre al 2 dicembre**).

**LATO**

**Dal 14 ottobre al 2 dicembre** Paolo Parisi con *Unité d'Habitation (platform)*, presso LATO, conclude il ciclo *A place to be*. **Dall'8 dicembre all'8 gennaio 2017**, la galleria ospita una selezione delle opere della mostra fotografica *Slideluck Prato*.

**LOTTOZERO / TEXTILE LABORATORIES**

Aprì il 15 ottobre, Lottozero, uno spazio polifunzionale

dedicato alla ricerca, alla sperimentazione e allo scambio d'informazioni nel campo tessile. In programma per la sera dell'inaugurazione uno *Sleep Concert*, un concerto immersivo che si dispiega per tutta la notte. Sempre in occasione dell'apertura, **dal 15 ottobre fino al 20 novembre**, in programma la mostra *Inside Lottozero*, che indaga l'utilizzo della materia tessile nell'arte contemporanea attraverso le opere di 13 artisti italiani e internazionali.

**ARTFORMS**

**Dal 9 al 23 ottobre**, *Pre-ludio- Emanuele Becheri, Francesco Carone, Giovanni De Lazzari*, un progetto nel quale i tre artisti riflettono sul libro d'artista come opera. **C.U.T. CIRCUITO URBANO TEMPORANEO**  
**L'11 ottobre**, una giornata

dedicata all'educazione sui metodi di lettura e i linguaggi della contemporaneità dal titolo *Contemporary Art Educational*.

**KINKALERI**

*Body to be 2016* ospita le azioni performative di Cesare Pietroiusti, con un intervento in piazza dell'Immaginario dal titolo provvisorio *Opera Incompiuta (10 novembre)*.

**PRATO**

Nasce a Prato .con | **CONTEMPORANEO CONDIVISO**, un progetto di rete tra spazi no-profit per il Contemporaneo che promuove le iniziative di 10 soggetti operanti: Artforms, [chi-na], C.U.T. Circuito Urbano Temporaneo, Dryphoto Arte Contemporanea, Lato - MOO, Lottozero, Sedici, Studio MDT, Studio Corte 17, Kinkaleri spaziosk



grande soddisfazione, ma deve essere un punto di partenza, l'obiettivo è quello di migliorarsi ancora».

**Arrivano da fuori Prato per mangiare da voi, ma voi andate anche fuori a cucinare?**



Mek Tessema

locali su territorio di Prato e provincia. Primo dell'elenco, la novità MYO, aperto l'anno scorso con l'inaugurazione del nuovo Centro Pecci, di cui occupa una parte del pianterreno. Sotto la descri-

ca Barni, Gli altri locali già presenti nelle precedenti edizioni, sono Baghino, Le fontanelle, Giovanni-Cavallino rosso, Lapo, Kaldi's kaffe, Casa Gori, Cova taps bar, Decanter, Noah, Le cento bu-

iano, Margherita di Montepiano e Sasso alle fate di Sassetta. In altre sezioni i produttori di vino, le botteghe del gusto, le dimmore di charme e i piatti della memoria del territorio pratese. (r.t.)

# Parte il "gran tour" delle fabbriche

## Terza edizione di Tuscan art industry con workshop e visite guidate in Valbisenzio

PRATO

Terza edizione di Tai, ovvero "Tuscav art industry", inventato da **Chiara Bettazzi** di SC17, con un progetto premiato dalla Regione, come nuovo laboratorio di sperimentazione in stretta relazione con l'archeologia industriale del territorio. Quest'anno c'è la connessione tra Prato e la Valbisenzio, con un itinerario frai due territori legati dalla storia della nascita dell'industria tessile, un gran tour alla scoperta di fabbriche abbandonate, ancora attive o rigenerate, individuate attraverso il censimento dei fabbricati storici. Il team di SC17 sta infatti redigendo una apposita mappatura Industrial Heritage Map. Tai 2017 si divide in tre momenti: un workshop di formazione dell'artista pratese **Lorenzo Banci**, una serie di eventi espositivi e didattici in alcune fabbriche storiche di Prato (21-22 ottobre) e della Valbisenzio (12 novembre). Sabato prossimo al Polo Campolmi si co-



Lo Studio SC17 di via Genova

mincia alle 10,30 con la distribuzione di Industrial Heritage map e colazione con Cibino nella sala conferenze della Biblioteca Lazzerini, mentre alle 16,30 Itinerario di archeologia industriale condotto da **Giuseppe Guanci**. Alle 18,30 nella Biblioteca Lazzerini, saletta Campolmi l'inaugura-

zione mostra del workshop Grand Tour con: Adriana Amoruso, Serena Rosati, Giovanni Sanesi, Eleonora Buti, Anna Capolupo, Silvia Cogotzi. Focus su Lorenzo Banci, site-specific, video proiezioni di Paolo Meoni, Chiara Bettazzi con un video sulla rifinizione Saturno, ancora at-

tiva e materiali d'archivio CDSE. Domenica 22 alle 16 visita alla rifinizione saturno in via Genova, poi alle 18 alla Gualchiera di Ciano con Guanci. Il 12 novembre l'appuntamento in valbisenzio in tre fabbriche, Ex Peyron, 'Ex Meucci e per chiudere la Fabbrica Forti. (r.t.)

LAZZERINI

## Tre appuntamenti legati alla disabilità affrontata coi fumetti

PRATO

Nella Sezione Ragazzi e Bambini della Lazzerini, domani alle 16.30 prenderà il via la rassegna Nuvole e nuvolette: tre appuntamenti dedicati alle tematiche della fragilità e disabilità affrontate attraverso il fumetto. **Alessandro Santi** guiderà i bambini nella lettura di un testo e in un laboratorio di fumetto mirato a rielaborarne insieme la storia. In questo primo appuntamento programma Supersorda! la storia di Cece, una bambina con tutte le altre, ma che un giorno una malattia le porta via l'udito. Per bambini da 7 a 10 anni quanto riguarda invece le botteghe comunali decentrate della Biblioteca Nord, sempre aperti alle 10, secondo appuntamento del ciclo di lettura de I Formaggini Guasti! Il sipario viaggia: letture animate per bambini da 3 anni sul teatro e sulle varie forme di spettacolo, seguite da un laboratorio sul tema dell'inco-